Anno XII N. 133 — Udine, Sabato 15 giugno 1889 — Abbonamento postale.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . »
Estero: anno . . L. 32
id. semestre . . » 17
id. trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 25. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Dopo l'inaugurazione della religione DEL LIBERO PENSIERO

L'*Opinione* sciorina, ahimei sopra, bei mei. Sentitela:

« E' vano illudersi: le forze che si schierarono domenica per le vie della capitale furono grandi e sarebbe puerilità indegna di uomini di Stato, non considerare quale possa essere l'obbiettivo reale di molte di quelle forze e quale debba essere, di fronte alla loro solenne manifestazione, diremo così ufficiale, il dovere dei grandi poteri pubblici. A buon intenditor poche parole. Noi non domandiamo nè provvedimenti eccezionali nè leggi reazionarie; diciamo soltanto che non mai ci apparvero più evidenti la necessità e l'urgenza di opporre a tali forze altre forze, e di organizzare vigorosamente quelle che devono mantener fermo, in qualunque evento, il rispetto ai veri principii liberali, alle istituzioni politiche e sociali, ed ai doveri internazionali. »

I PRIMI TRIONFI

Dove vadano a finire certi trionfi dei nemici della Chiesa e del Papa, lo provano queste quattro righe che la *Perseveranza* riceve da un suo corrispondente di Livorno e pubblica nel numero di ieri:

" Coll'animo profondamente contristato, vi do un breve ragguaglio della dimostrazione di ieri sera, in onore delle rappresentanze livornesi, le quali erano di ritorno da Roma, dove avevano assistito alle feste per lo scoprimento della statua del martire Nolano.

" Dico *coll'animo contristato*, perchè chiunque ha sentimento d'italianità non può non sentirsi salire alla fronte il rossore della vergogna, udendo ingiuriare così atrocemente il nostro augusto Monarca, il Re leale, il figlio Colui che fece l'Italia libera, indipendente, forte ed unita ....

....." I carabinieri e le guardie fiancheggiavano la dimostrazione, quasi volessero farle scorta d'onore.

" Sul canto di via del Porticciolo, mentre le associazioni *liberali* (?) tornavano dalla ex-Piazza dei Domenicani (ora Piazza Giordano Bruno), io mi trovava in compagnia di parecchie distinte persone, tra le quali un vecchio soldato, che ha fatto tutte le campagne dell'indipendenza italiana. Ebbene, mentre passavano le prefate Associazioni, noi udivamo gridare a squarciagola: *Abbasso il colonnello austriaco! Viva la Rivoluzione Sociale! Viva l'anarchia! Viva Crispi ministro liberale* (sic)! *Morte al Re! Abbasso Montecitorio! Abbasso lo Statuto! Morte alla Religione!* Tutti questi bellissimi *evviva* sono autentici; ve lo garantisco. Mano a mano che li gridavano, li appuntavo nel mio taccuino. Il vecchio ex-ufficiale, che trovavasi con me, aveva le lagrime agli occhi: era un nobile sdegno, era la rabbia di non poter reagire che lo incitavano al pianto.

" E la Polizia — mi domanderete voi — cosa faceva? Niente, assolutamente niente. Stava a vedere, tanto per fare qualche cosa, e seguiva la dimostrazione. "

Tutto ciò è terribilmente logico.

Il Re si congratula

La *Tribuna*, rilevandone l'importanza narra che il Re alla stazione di Roma prima di partire per Napoli, si congratulò col Sindaco Guiccioli, che era andato ad ossequiarlo, per la deliberazione presa dalla Giunta comunale di Roma, di intervenire ufficialmente all'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno in Campo dei Fiori.

Come è bella cosa la libertà!

Mentre in Roma si gridò nei giorni scorsi *abbasso il Vaticano! abbasso il Papa!* senza che fosse torto un capello a chi che sia, a Napoli la questura fece strappare dai muri una scritta che diceva: *Viva Leone XIII! Abbasso la Massoneria!* Non basta: due poveri affiggitori delle dette scritte, certi Luigi Consalvi e Ferdinando Servarezza, furono tratti in arresto.

Non pare che la libertà del pensiero sia immensa nell'Italia redenta?

I trionfi di Gesù Cristo e della sua Chiesa CANTATI DA FRANCESCO CRISPI

(Dall'*Unità Cattolica*)

Parrà incredibile che Francesco Crispi, quell'uomo fatale che personifica in sè stesso l'*anticlericalismo* e chiama il Papa suo *nemico*, abbia cantato in altri tempi le glorie e i trionfi del Salvatore nostro Gesù Cristo e della sua Chiesa! Eppure la cosa è fuori d'ogni dubbio, e una fortunata scoperta d'un nostro carissimo ed illustre amico di Palermo ci pone in grado non solo di asserire con tutta sicurezza il fatto, ma ancora di presentare ai nostri lettori quei versi belli, robusti, e quali non potevano prorompere che da una mente educata ai principii della fede e non turbata ancora da odio settario. Così il Crispi non ha cambiato bandiera solamente in politica, ma anche in religione; oppure mentiva già allora che inneggiava a Gesù Cristo, o rinnega la sua fede adesso che lo combatte e giura lo sterminio del Cattolicismo.

Ben vengano adunque le *poesie sacre* di Francesco Crispi, e servano esse di riparazione alle bestemmie di questi giorni: ben vengano a dare un compenso a Gesù, oltraggiato nel monumento infame di quello sfratato, il quale chiamò Gesù Cristo una *favola*, il Cristianesimo *ignoranza*, e i suoi dogmi *pazzia anile d'imbecilli e d'impiccati*. Francesco Crispi, che è il primo fautore dello scandalo di Campo dei Fiori, dica egli stesso, come le diceva cinquant'anni fa, le glorie di Gesù Cristo, e ripeta anche adesso che pel trionfo di lui

... tremâr nelle sette colline
I diademi sul crine — ai tiranni!

lo ripetano con lui gli ammiratori del padrone d'Italia, e Boselli, suo pedissequo collega, ordini delle *poesie sacre* del Crispi un'edizione elegante, e ne prescriva lo studio nelle scuole del Regno. — Ecco ora la lettera che ci è giunta da Palermo:

" Nel 1839 pubblicavasi in Palermo un giornale, intitolato *L'Oretèo*. Ne era direttore proprietario Francesco Crispi, non *duplice* allora, nè *triplice*, ma *semplice*. Onde, parendogli corto il nome, e a distinguersi da un altro Francesco Crispi, che di quei di era a Palermo, e morì dopo il 1860, s'appiccò il soprannome di *Genova*, sosorivendosi *Francesco Crispi - Genova*. E fu provvido pensiero, poichè la storia, senza questo distintivo, avrebbe potuto confondere le azioni dei due Crispi, come si confondono quelle dei *Due Pasquini gemelli*.

" Spogliando i numeri di questo periodico, mi cadde sott'occhio un *Inno a Gesù Cristo* di Francesco Crispi. — Francesco Crispi, l'anticlericale, il libero mangiatore, cioè pensatore d'oggi, poeta, e poeta sacro?. Nessuna meraviglia. A Francesco Crispi non resta altro che farsi Turco. E allora potrà dirsi un' iride incarnato! — E di quest'inno vo' farne un regalo ai lettori dell'*Unità Cattolica*. Appresso ne regalerò loro altri. "

CRISTO

Inno di Francesco Crispi-Genova.

Chi sull'ali di cento Cherubi
Dalle nubi — si avanza alla terra?
Qual possente a Satanno dà guerra,
Onde l'orbe i suoi numi obliò?
E sul ceder dell'are cadute
In salute — dei popoli afflitti,
Riducendo al suo nume i diritti,
Nuovo culto la fede innalzò? —

Ecco il Grande, ei di Davide è germe,
E va inerme — del mondo agli acquisti,
Onde all'onta si oppone dei tristi
Che tra breve cadranno a' suoi piè.
E bambino in Betlemme si affaccia,
E discaccia — l'antica nequizia,
E all'amor dell'eterno giustizia
Istruisce le genti ed il Re.

Ecco il grande, egli ruppe ogni sdegno,
Ed il regno — fondò dell'amore,
E a fregiarsi di gloria maggiore,
Del suo sangue tal'opra segnò;
Perchè in vetta del Golgota ascese,
E cattivo si rese — alle genti,
E nell'urto di barbari eventi
Fra i trionfi del giusto spirò.

E, deposto nell'arca, le porte
Della morte — distrusse repente,
E un Cherubo di gioia splendente
« E' risorto » al dì terzo gridò;
E alla destra volonne del Padre,
Fra le libere squadre — dei Santi,
E degli angioli ai fervidi canti
Di vittoria l'Empiro esultò.

E così rinnovossi la vita,
Che avvilita — il mortale traeva;
E si chiuse l'inferma vallea
Pei redenti a contenta virtù;
E l'Eterno allegrossi nel viso;
Di un sorriso — gioirono gli astri;
Fûr dispersi gli umani disastri;
Altra luce discese quaggiù.

E discese del Nume lo spiro,
Che il desiro — compiè degli eletti;
E di fuoco facendosi ai petti,
L'avvenire alle menti svelò;
E tremâr nelle Sette Colline
I diademi sul crine — ai tiranni,
Fra i fedeli il Signore degli anni
Il suo regno, i Leviti fondò.

(Dall'*Oretèo*, n. 12, Palermo, 30 ottobre 1839, pag. 93.)

Un rogo liberale

Un bellissimo numero unico sulla turpe tregenda Brunista fu pubblicato dalla benemerita Sezione Giovani del Comitato dell'Opera dei Congressi Cattolici in Milano.

Riferiamo da esso il seguente rapporto molto opportuno:

" In questo giorno, in cui ogni anticlericale che si rispetti non mancherà di discorrere dei *roghi cattolici* e di additare alla pietà degli Italiani Giordano da Nola ardente sopra la pira di Campo di Fiori, sarà opportunissimo ricordare quello che avveniva centoventott'anni or sono in Lisbona la notte del 20 al 21 settembre.

Un solenne *auto da fè* aveva attratto quella sera memoranda sulla gran piazza *do Rocio* tutta Lisbona: vi assisteva il re colla corte da una tribuna, quindi in varii palchi tutto intorno gli Inquisitori, i giudici civili, i magistrati, la nobiltà, con immenso popolo tenuto a freno da cinquemila soldati a piedi ed a cavallo, squadronati in grosse file e muniti ciascuno di otto cartuccie: eccesso di precauzione non mai più visto in Portogallo, dove il Santo uffizio era tribunale da tutti rispettatissimo, ma voluto dal ministro che allora teneva il governo del paese, e che quella sera vedeva compiersi uno dei suoi più agognati trionfi.

Il condannato, la vittima, le cui ceneri pochi momenti dopo venivano sparse al mare, era il padre Gabriele Malagrida, di Menaggio, l'apostolo del Brasile e di Lisbona, vecchio di 72 anni (ricorre quest'anno per fortunata circostanza il secondo centenario della sua nascita), reo d'aver predicato senza posa, senza sottintesi, senza riguardi, la legge di Gesù Cristo, di essere amato dal popolo, e sopratutto di essere Gesuita. Il suo persecutore, il suo vero carnefice, colui, che dopo aver disprezzato gli *auto-da-fè* e lasciatili cadere in disuso, ora li richiamava in vigore, era il ministro Pombal, uno degli antesignani del movimento liberale Europeo, un nome al quale tutte le storie ad *usum delphini*, che sono quelle oggi più correnti, si fanno il dovere di bruciare un grano d'incenso.

Egli, dopo aver inventato due opuscoli stupidamente eretici, ed averne attribuita la paternità al povero Malagrida, vecchio, prigioniero, accasciato da una feroce insistente persecuzione, rimaneggiò a suo modo il tribunale del Santo Ufficio, ponendovi a presidente il proprio fratello, e riuscì a farvi condannare il povero Gesuita, che deferito al braccio secolare, fu condannato al rogo. Il governo di Maria I., successa al padre re Giuseppe, non tardò a far giustizia e della fama del padre Malagrida e di Pombal; ma ciò poco ci riguarda in questo momento. Oggi noi vogliamo che di fronte al monumento dell'apostata Nolano si innalzi la figura del santo Gesuita, la quale stia, non foss'altro, a provare, che non c'è tanto da insolentire contro i roghi cattolici, quando a questo genere di pena volle ricorrere anche uno dei primi ministri liberali.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 9 giugno 1889.

L'avvenimento del giorno è il discorso alla Camera del sig. Ferry: costui tra i rumori della destra, difendendo i fatali progressi della sua scuola laica, si propose, figuratevi, come paladino della pace religiosa! — Siete voi l'ultimo, gli gridò contro Alberto De Mun, che potete parlar qui di pace religiosa. — Ei si deve, rispose l'imperturbabile Ferry, all'essermi io trovato più che altri di mezzo alle lotte legislative, a cui impropriamente si dà il nome di guerre religiose, che ci tengo por protestar qui dentro, il grande attaccamento alla pace religiosa del mio paese. — T'abbiamo veduto all'opera, risposero voci della destra. Lasciatemi continuare in pace. Hanvi tre questioni che toccan davvicino la pace religiosa » la questione delle associazioni, quella del " budget " dei culti e l'altra delle scuole. " Votate allora la soppressione del " budget " dei culti " interruppe Basly. — La questione delle associazioni continuò Ferry fu sciolta fa dieci anni: i poteri civili si trovano necessitati talvolta a star sulle difese. Abbiamo dovuto a un certo momento far che le congregazioni religiose si ponessero nei limiti dei decreti delle esistenti. Son pronto a riconoscere che le associazioni religiose han anche diritto, a' tempi in cui siamo, a un regime più appropriato allo stato de' nuovi costumi, ad un regime più liberale che non è quello dei decreti del 1792: son dunque pronto ad esaminar con voi una nuova legge sulle associazioni. " Non ne avrete bisogno, disse De Mun, chè non faremo mai più nulla con voi. " Voi noi volete, preferite dunque i decreti? " Tra incidenti vivacissimi, chè lungo sarebbe descrivere,

questo vecchio impenitente fe' l'apologia di se stesso e dell'opera sua nefasta: e dopo aver menato de' colpi a destra ed a sinistra finì, tra i rari applausi del centro come dovea finire. " A Dio spiacente ed a' nemici sui. „ *L'Estafette* giornale che riflette le idee dell'eroe del Tonchino in un articolo che intitola alla *pace* narra a lungo de' meriti del suo padrone: quel titolo è proprio ben scelto dopo le scenate clamorose avvenute nella camera: ma i moderati si veggon sfuggir di mano sempre più il potere, le elezioni son prossime e l'idra del radicalismo, che dee sprezzarli, si fa ogni dì più minacciosa e gagliarda. Il valoroso Alberto De Mun, che la destra oppose per rispondere all'audace sofista, fè giustizia delle di Lui men audaci insinuazioni: non mi ricorda d'aver assistito che di raro a un così bel trionfo dell'eloquenza mossa a servigio della verità. L'avversario moralmente schiacciato tenta rispondere: un'apostrofe sanguinosa lo spinge a rioccupare il suo posto e lo tiene là conquiso alla gogna. La sinistra preme sotto i colpi della più possente dialettica, erompe in proteste: col brio di pronte e recise risposte il sig. De Mun la riduce al silenzio. Ferry avea tentato di annegare la Camera sotto un mare di cifre, e n'era riescito annoiato lui stesso: De Mun evita abitualmente lo scoglio: prende i fatti principali e li pone in una bella luce senza armarli di quelle arguzie miserabili, e di quell'impudente sofisma con cui si tenta sì spesso falsar l'istoria e fuorviar la pubblica opinione.

Passa il De Mun a saggiare la parte politica dell'arringa del Ferry, e qui l'oratore s'è addimostrato addirittura meraviglioso. " Il sig. Ferry ci discorre di pace: ma di qual pace? su quali basi e con quali garanzie? La pace stava non è guari in mani sue, quando il paese sazio di disinganni e di rovine si abbandonò a lui con una rassegnazione che gli costò fin troppo cara. Che fu allora Ferry? „ E con periodi incomparabili ricorda lo sgoverno di costui, le divisioni degli animi sempre più accentuate colpa i principii opportunisti dirigenti a cui giovava chetare i radicali con illecite concessioni che or si rimpiangono con lacrime da coccodrillo: e poi le laicizzazioni, le violenze e contro le persone e i domicili, il regime iniquo delle leggi eccezionali, delle persecuzioni contro i religiosi, delle espulsioni delle suore di carità, degli attentati fin contro i crocefissi delle scuole che turbava la digestione ai radicali, delle sospensioni dei trattamenti ecclesiastici, delle leggi contro i seminaristi, delle revoche d'impiegati non d'altro colpevoli che d'aver una coscienza. Ecco l'uomo nel suo passato? Ei se ne vanta. Ma Ferry ha ragione di voler riprendere la direzione del suo partito, partito andato in discredito, condannato dall'esecrazione pressochè universale a pronunziar erudite bestemmie e a pianger se stesso con lacrime da Iscariota: tanto peggio pe' repubblicani. Non faccia però assegno sulla cieca complicità dei conservatori: dessa non sarebbe che una pazza diserzione de' loro doveri, una pura vigliaccheria. De Mun fu interprete fedele de' sentimenti della destra: gli applausi, l'ovazione solenne che ne seguì ne fornì la prova.

***

Domenica s'aprirà al pubblico il curiosissimo castello tonchinese costrutto sulla Spianata degl'Invalidi.

Il circolo cattolico degli studiosi di Parigi ha inviato a Roma un dispaccio al S. Padre in protesta agli onori decretati a Giordano Bruno: n'hanno ottenuta consolante risposta dal Cardinale Rampolla. — *Il Bollettino* della società antischiavista di Francia fissa definitivamente la data dell'apertura del congresso internazionale contro la schiavitù a Lucerna col giorno 4 agosto. — Il senatore Cesudong ha pronunziato un famoso discorso alla sala Wagram sul movimento nazionale e rivoluzionario del 1789: desso è destinato a far una pagina magnifica di storia e di filosofia.

JOLY.

Telegrammi inviati a S. S. Papa Leone XIII

nella triste occasione del 9 Giugno

Dal Supplemento al N. 136 della *Voce della Verità*.

Bussolengo, 7. Le madri cristiane. — *Bussolengo*, 7. La Compagnia del Santo Rosario di Pescantina. — *Trescorre*, 7. Giovanni Battarelli e famiglia. — *Trescorre*, 7. Il Clero Cenateuse bergamasco. — *Verona*, 8. I Terziari Francescani della Congregazione di S. Bernardino. P. Antonio da Venezia, Direttore. — *Venezia*, 7. Antonio De Angelo e famiglia. — *Bussolengo*, 7. La Compagnia del Santissimo di Pescantina. — *Bussolengo*, 7. Il Parroco di Pescantina. — *Bussolengo*, 7. I Terziari di Pescantina. — *Prato*, 8. Il Capitolo ed il Seminario Pratesi. — *Messina*, 8. Le Dame dell'Associazione. Teresa Pennisi, presidente. — *Messina*, 8. Il Comitato degli interessi Cattolici. — *Messina*, 8. L'Associazione delle Figlie del Sacro Cuore, le Dame della Guardia d'onore e dell'Apostolato della preghiera. — *Bussolengo*, 7. Le Figlie di Maria di Pescantina. — *Torino*, 7. Damigella Caviassi. — *Ancona*, 8. Il Capitolo Anconetano. — *Adro*, 7. Il Clero, le Suore, il Comitato parrocchiale, la Società operaia e le Associazioni cattoliche di Capriolo Bresciano. Pelizzari Giorgio. — *Nola Bajano*, 7. L'Arciconfraternita della Misericordia di Nola. — *Noventa Padovana*, 7. Umili, ma devoti figli di Noventa Padovana, insieme al loro Parroco. — *S. Pellegrino*, 7. R. P. — *Castellamare di Stabia*, 7. I Sacerdoti ed il popolo della chiesa di S. Maria della Pace. Placido Bambardella. — *Verona*, 8. La Società operaia ed il Comitato parrocchiale di Quinzano. Manfrin. — *Bussolengo*, 8. Undici donne di Pescantina. — *Viareggio*, 8. Giovanni Micheli. — *Piacenza*, 7. Il Comitato diocesano. Conte Carlo Tedeschi, Presidente. — *Avella*, 7. I Religiosi Osservanti di Avella. Antonio Guardiano. — *Avella*, 7. La popolazione della parrocchia di S. Marino, Avella. Maielli. — *Clusone*, 7. Bettoni Onore. — *Chiari*, 7. Sacerdote Conte Passi. Rosa-Passi. — *Vicenza*, 7. Prof. dott. Francesco Mercante. — *Bologna*, 7. Carlotta Paglioli. — *Nola*, 7. Il Capitolo, il Clero ed il popolo di Visciano. Della Foraneo. — *Nola Bajano*, 7. Gesualdi.

(*Continua*).

INDIRIZZI E PROTESTE INVIATE AL S. PADRE

in occasione dell'inaugurazione del monumento A GIORDANO BRUNO

Dal supplemento al N. 137 dell'*Osservatore Romano*:

Il Vescovo Coadiutore il Clero e i fedeli della Diocesi di Montepulciano — Il Vescovo di Mondovì — Il Vescovo di S. Sepolcro — L'E.mo Patriarca di Venezia — Comitato Diocesano di Padova — Comitato parrocchiale di S. Sisto in Piacenza — Comitato parrocchiale di Tribano — Conferenza di S. Vicenzo de' Paoli e Circolo di San Luigi in Finalborgo — Il Patriarca d'Alessandria — Alcuni cattolici di Venezia — Le Opere cattoliche di Tortona — Clero e fedeli di Visciano — Circolo S. Giuseppe in Gemona — Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli in Piacenza — Clero e fedeli di Anghiani — Il Clero della Forania di S. Giuseppe diocesi di Nola — La Conferenza di S. Vicenzo de' Paoli di Porto Maurizio — L'Arciprete ed alcuni cattolici di Fara Sabina — Comitato Diocesano di Mantova — Il Clero della Forania di Gemona — Oratorio di S. Giulia in Torino — Clero e fedeli delle Parrocchie di Molina — Comitato Diocesano di Adria — Il Clero di Toro — Il Vescovo e il Clero di Osimo — Il Clero di Martellago — *Il Clero della Cattedrale di Piacenza* — Cura Arcivescovile di Torino — Il Clero e i fedeli di Lallio — Società Cattolica di Savona — Parrochi di S. Maria in Val-di-Chio — Pia Opera per l'accompagno dei SS. Sacramenti in Genova — Società Operaia di Spezia — Protesta del popolo siciliano diretta a Sua Santità per mezzo del Cardinal Celesia Arcivescovo di Palermo — I fratelli terziari cappuccini di Genova — Circolo di S. Vincenzo Martire della Gioventù Cattolica in Nova — Pia Unione per il culto di Maria in Napoli — Il Clero della Forania di Santa Giustina di Feltre — Comitato Parrocchiale di Montanara.

DALLA PENSILVANIA

(Contin. vedi numero di ieri).

A corroborare questa mia ipotesi, concorrono le seguenti ragioni:

1.o La mancanza di strati. In Europa gli strati carboniferi si sovrappongano e si distringano facilmente; qui invece è tutto un masso senza fessi e screpolature.

In Europa gli strati ordinariamente sono posti in linea orrizontale, eccetto i luoghi ove avvennero dei ripiegamenti e delle rotture; qui il masso non ha nessuna configurazione. Ha preso la figura dello stampo nel quale è colato quand'era allo stato liquido.

2.o La mancanza di materie organiche. In Europa, fusi tra gli strati trovi alberi intieri non perfettamente carbonizzati; trovi l'ambra la quale non è che la resina degli alberi pietrificata, trovi scheletri di rettili colossali, coinvolti fra le piante, trovi caproliti, ed altre mille specie di avanzi organici, tutte prove indubbie che questa materia è cresciuta sulla superficie del globo. Qui invece nulla di tutto questo; nessuna presenza di materie organiche; qui è una roccia come il marmo, composta di materie diverse sì, ma tutte minerali, tutte eruttate dall'interno della terra.

3.o A poca distanza da qui, esiste un lago di bitume e di petrolio confusi assieme, che per opera di un vulcano bolle continuamente come una immensa caldaia posta sovra il fuoco; bisogna osservarlo da una rispettosa distanza se non si vuol rimanere asfissiati dal gas che esala. Ebbene, un giorno ritirandosi il vulcano, si raffredderà e diverrà un altro centro di carbone.

Ecco le ragioni che m'inducono a credere, che l'epoca carbonifera di qui non possa corrispondere a quella d'Europa.

Questa mia ipotesi potrebbe forse venire infirmata da un fatto non so se reale od apparente.

Le immense pianure sabbiose che ho nominate più sopra (le quali sono certamente di ultima *formazione*, e *sono formate* da grandi e ripetute alluvioni) sembrano di livello più alto dei terreni carboniferi e la ragion vuole che non essendoci dighe *di riparo*, le alluvioni sovrastanti avrebbero dovuto rovesciarsi sui terreni carboniferi stessi, e con terreni di sedimento avrebbero dovuto nascondere l'antichità dell'epoca del carbone; ma il fatto, *credo* si possa spiegare con un abbassamento posteriore avvenuto nei terreni carboniferi; cosa del resto naturale in luoghi sempre *in preda alle convulsioni vulcaniche*.

Questa però è una mia opinione e non saprei affermare se regge alla critica degli scienziati.

(*Continua.*)

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 14 — Presidenza BIANCHERI

Si apre la seduta alle ore 2,20 p.

Il bilancio dell'Interno

Si riprende la discussione del bilancio dell'Interno.

Al cap. 49, De Zerbi, relatore, dimostra a Cavalotti che le spese assegnate per il *servizio della repressione del malandrinaggio ed estradizione dei malfattori*, ecc. sono perfettamente giustificate.

Concorda però con Cavallotti che quelle somme destinate alla polizia politica debbano erogarsi esclusivamente alla difesa dello Stato e non già alla difesa di un partito, di un ministero o di un ministro.

Ma qui la questione è tutta di fiducia e però la Commissione del bilancio se ne tiene estranea.

Crispi dopo il discorso del relatore al quale associasi completamente, dice che ha poco da aggiungere.

Applaude alle franche dichiarazioni di Nicotera relative al servizio segreto di polizia.

Afferma che lo stanzionamento di un milione e mezzo per questo servizio è insufficiente in tempi normali, insufficentissimo nei momenti attuali tutt'altro che normali. Non raccolgo, soggiunge, le allusioni relative all'impiego di questa somma; mi meraviglio solamente che patrioti e uomini onesti abbiano potuto rilevarle.

Al pari di Nicotera, io non ho nulla da mutare a ciò che ebbi a sostenere in altre occasioni, quindi l'accusa di contraddizione fattami da Cavallotti è insussistente. Infatti nel giugno 1867 non sostenni già che si dovessero sottoporre al sindacato del Parlamento le spese segrete, ma chiesi che si desse conto di quelle spese relative ad uno speciale periodo di tempo, imperocchè erasi manifestato il *sospetto* che *gli* amici del mio partito avessero attinto a quei fondi.

Il *dar conto* di queste spese equivarrebbe ad abolirle perchè per natura loro non consentono la pubblicità.

Il ministro ricorda che le somme stanziate debbono servire alla polizia politica all'interno e all'estero.

Conclude rilevando che tutti i ministri italiani sono discesi al potere senza meritare l'accusa di avere sciupato il pubblico denaro, nè egli certo verrà meno a questa tradizione.

Cavallotti replica insistendo sulla mozione ieri presentata pienamente conforme ai concetti più volte manifestati dallo stesso Crispi.

La mozione Cavallotti è respinta a grandissima maggioranza.

Approvasi il cap. 49 con lo stanziamento propostro dal Ministero in lire 1,525,000.

Per il Congresso degli operai di Napoli

Pantano deplora che il Ministero dell'interno abbia proibito alle Compagnie ferroviarie di concedere la riduzione stabilita dalle convenzioni a coloro che intendono prender parte al 17. Congresso delle Società operaie indetto a Napoli pel giorno 20 corr.

Crispi osserva che non bisogna confondere la autorizzazione del Congresso con la concessione del ribasso ferroviario, poichè quello dipende dal ministro dell'interno, questa dal ministro dei lavori pubblici.

Per il suo conto dichiara che non teme i Comizi operai e li rispetta, finchè si tengono nei limiti legali.

Pubblica sicurezza

Mel richiama l'attenzione sulla statistica dei reati i cui autori restano ignoti.

Crispi ritiene giusto il richiamo di Mel e promette che se ne occuperà.

Indelli richiama l'attenzione del Governo sullo stato delle campagne dei piccoli Comuni dove la pubblica forza è assolutamente deficiente e avvengono rivolte di contadini, i quali non trovansi dinanzi che due o tre carabinieri.

Approvansi i cap. del bilancio dell'Interno dal 49 al 51.

Elia esorta il ministro di rimediare colle debite promozioni i buoni agenti di P. S.

Crispi accetta la raccomandazione di Elia.

Approvansi i cap. dal 52 al 63.

Nocito riconosce che l'arma dei carabinieri è il miglior corpo di polizia che noi abbiamo, ma appunto per questo non bisogna impiegarli in servizi privi di importanza, come ad esempio nella scorta dei detenuti anche meno pericolosi alle Corti d'Assise.

Approvansi i cap. dal 64 al 95 ed ultimo, e lo stanziamento nella somma di L. 64, 553, 234. 40.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 14 — Presidente FARINI.

Apresi la seduta alle ore 2,25.

Commemorazione — Presentazioni

Il presidente commemora il senatore Pastore elogiandone la vita patriottica.

Saluzzo di *Monterosso presta giuramento.*

Giolitti ministro del tesoro presenta il bilancio dell'istruzione, delle *poste* e telegrafi. Presenta inoltre il progetto per modificazioni alla legge di contabilità generale dello Stato. Prega si accordi l'urgenza e mandisi alla commissione permanente di finanza, ciò che è approvato.

Boselli ministro dell'istruzione presenta il progetto per l'istituzione di scuole superiori di architettura.

Bilancio di grazia e giustizia

Procedesi alla *discussione del bilancio di* giustizia.

Lampertico relatore chiede *informazioni* circa le contestazioni esistenti fra l'amministrazione del fondo per il culto e il ministero delle finanze e circa i risultati ottenuti dalla commissione nominata per eliminarle.

Zanardelli fornisce gli schiaramenti richiesti accennando alle questioni risolte, ed esprimendo la fiducia, in una non lontana soluzione di quelle ancora pendenti.

Approvansi gli articoli e i capitoli del bilancio e si approvano pure alcuni progetti che autorizzano comuni e provincie ad eccedere la sovraimposta. Approvasi pure la modificazione alla legge marzo 1886 sopra la scala delle mappe catastali e levasi la seduta.

ITALIA

Como — *Un attentato contro un treno diretto* — L'*Araldo* di Como scrive in data dell'11:

Sul binario della ferrovia Alta Italia furono collocati da ignoti malandrini tre paracarri affinchè deviasse il treno diretto che parte da Como alle ore 6.40.

E poco mancò che non succedesse una disgrazia, poichè la macchina all'incontro di questi ostacoli ebbe un brusco movimento d'indietro e si ruppero i due ferri che le stanno davanti per lo sgombero della via.

Ma tanta era la velocità del treno che i tre paracarri furono lanciati alla distanza di cinquanta metri.

L'Autorità ricerca diligentemente gli autori.

Chieti — *Una frana che seppellisce duecento case nell'Abruzzo* — Telegrafano da Chieti alla *Gazzetta del popolo* di Torino:

Ieri l'altro una immensa frana ha colpito il Comune di Taranto Peligna.

Oltre duecento case furono da essa atterrate!

Le opere di salvataggio procedono attivamente: si parla di oltre cento morti.

Piacenza — *Il Po in piena* — Scrive la *Libertà* di Piacenza in data 13:

Stamane alle ore 6, all'idrometro del ponte della ferrovia il Po segnava m. 4,74, cioè centimetri 30 in meno della massima altezza raggiunta nel maggio u. s.

All'ora però in cui scriviamo accenna a decrescere, ciò che farà, se il tempo cesserà dall'essere piovoso e il vento dal viaggiare verso le Alpi Retiche proveniente da sud-est.

Anche in questa circostanza vennero interrotte le comunicazioni stradali sulla provinciale Piacenza Milano in causa della poca altezza tenuta nella costruzione del traversante a valle del ponte di ferro.

Padova — *La medaglia a Mons. Vescovo* — Scrivono da Padova che in questi giorni fu consegnata a S. E. Mons. Vescovo Giuseppe Callegari la medaglia d'argento a lui destinata per le sue benemerenze nel tempo dell'ultima invasione colerica.

La medaglia ed il diploma furono accompagnati da una lettera gratulatoria del Municipio.

ESTERO

Francia — *Una ferrovia strategica* — Si ha da Parigi che nel consiglio dei ministri sotto la presidenza di Carnot, Freycinet, ministro della guerra informò il consiglio di avere insistito vivamente dinanzi alla commissione parlamentare *delle ferrovie* affinchè si dichiarino prontamente di pubblica utilità le linee Draguignan-Nizza e Nizza-Digne per la difesa sud-est (confine italiano).

— *Operai francesi contro italiani* — Uno sciopero è scoppiato mercoledì a Joinville in causa della diminuzione dei salari nei lavori di sterro. Gli operai francesi accusavano gli operai italiani dell'uccisione d'un operaio francese. Iermattina circa un migliaio d'operai francesi si riunirono per marciare contro gli operai italiani occupati nei cantieri posti fra Joinville e la Meuse. Durante la marcia devastarono alcune cantine e *ferirono un operaio italiano. Le autorità* presero provvedimenti onde prevenire il rinnovarsi dei disordini. Una compagnia di fanteria fu inviata a Gondrecourt ove si trovano numerosi operai italiani.

Cose di Casa e Varietà

Sacra ordinazione

Questa mattina S. E. Ill.ma e R.ma M. Arcivescovo ha conferito il sacro ordine del Presbiterato ai M. R. diaconi Sebastiano Ariis da Raveo — Anania Barnaba da Buia — Luigi Ellero da Tricesimo — Domenico Pallavisini da Lestizza — Lodovico Passoni da Manzano.

Ha conferito inoltre il sacro ordine del Diaconato a 6 suddiacono; il suddiacono a 10 accoliti; gli ordini minori a 30 chierici.

Sulla denominazione d'una panacea misteriosa

Oh venga, venga e presto quel toccasana!... — Sospiri del *Veritas* di Codroipo sull'aspettazione del parto zanardelliano — A quanto ci risguarda nella veste, abbiamo già risposto, oggi, se il *Cittadino* ci darà un cantuccio, ci occuperemo del nome imposto dal *Veritas* a questo *feto* misterioso. Se a ragione, lo troveremo poco confacente, in omaggio alla libertà, ci sarà permesso di proporne uno pescato nel caldo della nostra fantasia.

Toccasana vuol dire un rimedio che opportunamente usato, sollecitamente risana. Bella idea, ma, come spiegheremo, alquanto insignificativa. Il *toccasana* in parola, a mente dell'autore, dovrà agire con infallibile effetto, ad uso interno ed esterno, su tutta la *linea rigenerata*; e non si scherza, si tratta di più che 25 milioni di stomachi... Il termine *toccasana* si attribuisce ad una miriade di panacee di quarta pagina dei giornali, inventate a bello studio da dotti chimici e corredate da attestati sopra attestati, da medaglie e menzioni onorevoli di esposizioni anche mondiali. Contuttociò è sempre un fatto che nessuna panacea corrisponde ad una cura generale, ed alle volte neppure a quelle poche di cui è speciatità. E ciò non è un mistero. I medici insegnano, che i formaci di qualunque natura applicati con sani criteri, dovrebbero produrre sempre infallibili effetti; ma, per un non si sa, attribuito alla differente costituzione fisica dei pazienti, variano notabilmente la *loro efficacia. Così ad esempio*; il jodio, il bromo, l'arsenico, il mercurio, il laudano e tanti altri farmaci eroici contenuti nella miriade dei preparati chimici, su certi fisici producono mirabili effetti, su certi altri, o peggioramenti o un bel nulla. Di più, madre natura, che conosce bene che *il tempo è un buon amico*, coll'uso prolungato si riconcilia coi più potenti nemici farmaceutici e se li cova in seno come ospiti benigni.

A *queste premesse*, chiaro apparisce che il nome *toccasana* è alquanto improprio alla panacea zanardelliana.

Questo quesito ci ha molestato non poco, e nel succedersi delle idee, ce baneleno una sulla quale ci siamo arrestati. Guardate: I nostri montanari con un semplice rimedio, ma generale e d'infallibile effetto, guariscono in un batter d'occhio le più scaltre giovenche, prendendole pel *naso*; di che le ritrose piegano sommessamente il capo cornuto come a dire: adesso son vostra. Quei semplicioni chiamano questa panacea *il Parnaso*. Ora, noi proponiamo che la *panacea* zanardelliana si chiami non *toccasana* come la vuol il *Veritas*, ma il nuovo *Parnaso*. Difatti signori: chi v'ha al mondo per quanto caparbio che preso alle fosse di questo delicatissimo organo non abbia a chetarsi e riverire il suo domatore? Dunque ci siamo?...

Qui a titolo di curiosità presentiamo ai lettori lo specchietto dei principali modi coi quali il nuovo *Parnaso* agirà sull'economia generale, e di suoi effetti.

Come *cordiale* a Zanardelli, effetto, maestro di color che sanno — *eccitante muscolare* a Crispi, eff., Dispotismo — *narcotico* ai Deputati, eff., peccorite acuta — *caustico* contro la glossite del clero, eff., sole a scacchi — *ipnotico* al popolo, eff., Defezione al papato e incenso al Bruno — *Astringente* ai giudici, eff., vacanze decimate e siccità di inchiostro — *tonico* agli avvocati, eff., cuccagna di affari e lauti stipendi — *drastico* alla cassa dello stato, eff., provvista di pagnotta — *alcoolico* ai liberali, ed ululati all'*unità* compita — *antisettico* alle penne patriottiche, eff., immunità dai codici — *resolvente* al Lemme, eff., Italia lupacciata — *collirio* ai sindaci, eff., inquisizione. Noi che un dì la vedremo brutta, ci approfittiamo ad assorbire a pieni bronchi l'aura che ancora ci spira libera e resa più soave coi profumi aromatici d'un *sella*; mandando al tempo il — *Parnaso? i mortali ti salutano.*

P. G.

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 35.o regg. fant. eseguirà domani dalle ore 7 1[2 alle 9 pom. sotto la loggia municipale:

1.	Marcia « Prim »	Gatti
2.	Valtzer e Galopp « Excelsior »	Marenco
3.	Poutt-Pourry « Ruy Blas »	Marchetti
4.	Divertimento per *Trombone* « Nabucco »	Verdi
5.	Poutt-Pourry « Saffo »	Pacini
6.	Polka « Gelsomino »	Borrè

Arresti

T. G. fu arrestato in Ampezzo perchè da un sottoportico aperto rubò una carrettella del valore di l. 100 a danno di L. L., e mediante rottura dal magazzino di G. G. involò una quantità di formaggio pel valore di L. 60.

— Verso le ore 7 ant. di oggi dagli agenti di P. S. veniva tratto in arresto U*golini G. il quale deve scontare la pena di* mesi 4 di carcere per oltraggio al pudore.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti freschi di ponente giranti sul IV quadrante — Cielo vario con temporali.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Lo sciroppo depurativo

di Pariglina inventato e preparato dal dottor Giovanni Mazzolini nel suo stabilimento Chimico Farmaceutico di Roma, è l'unico rigeneratore del sangue, che, per le sue potenti e sempre costanti virtù, sia stato ben dieci volte premiato colle più grandi onorificenze, ed è il solo depurativo che all'esposizione nazionale di Torino abbia ottenuto una medaglia, come pure a quelle internazionali di Bruxelles e Barcellona.

Questo mirabile rimedio combatte e guarisce radicalmente l'erpete e tutte le malattie da essa derivanti, cioè: artritide reumatismi inveterati, gotta: e per avvalorare quanto sopra, ecco il sunto di un documento rilasciato dal Ministero degli Interni, in data 25 maggio 1870: «Si concede al signor dott. Giovanni Mazzolini, farmacista in questa capitale, la Medaglia d'oro benemerente, in premio dell'aver egli, secondo il parere d'una Commissione speciale, arrecato, pel modo onde compone il suo Sciroppo, un perfezionamento al cosidetto Liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore, professore Pio, di Gubbio, oggi defunto.» — *NB.* La Commissione si componeva degli illustri professori clinici: Mazzoni, Baccelli, Galassi, Viale, Prelà. — Costa lire 9 la bottiglia. — Si vende nelle migliori farmacie. — Mandando vaglia allo stabilimento in Roma si riceverà franca di porto anche una bottiglia.

Come accade di tutti i buoni rimedi le falsificazioni sono molte. Per ciò coloro che debbono fare la cura si guardino dalle funeste imitazioni, nè si lascino abbindolare da artificii ed osservino attentamente che la bottiglia del vero Sciroppo deve essere avvolta da incartatura gialla portante in rosso il titolo Sciroppo depurativo di Pariglina composta ecc., ecc., più in filograna, la marca di fabbrica G. M. che si trova anche impressa nel vetro.

Deposito unico in Udine presso la *farmacia di G. Commessatti*, — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti*, — Gorizia, farmacia *Pontoni* — Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia farmacia *Böltner*, farm. *Zampironi*.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI UDINE

MERCATO BOZZOLI

Pesa pubblica — Mese di giugno

Giorno	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi: Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. Ital. valuta legale: Minimo	Prezzo giornaliero: Massimo	Prezzo giornaliero: adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
14	Annuali giapponesi e parificati	196 70	92 10	3 30	3 45	3 35	3 35
	Gialli nostrani e par.	138 55	110 70	3 50	3 80	3 74	3 74

Diario Sacro

Domenica 16 giugno — ss. Trinità — ss. Felice e Fortunato mm.

Lunedì 17, ss. Ciriaca e Mosca vv. mm.

ULTIME NOTIZIE

Arresti contro la libertà predicata dal Bruno

La scorsa notte furono arrestate a Roma in campo dei Fiori, cinque donne perchè provocavano scandali o disordini commettendo degli atti osceni in prossimità al monumento a Giordano Bruno — L'arresto di esse è proprio illogico poichè altro non facevano assecondare il desiderio di Crispi che vuole praticati gli insegnamenti del gran Bruno.

Sciopero dei fornai a Torino

Gli scioperanti dei giorni scorsi ripresero tutti il lavoro. Minacciasi oggi uno sciopero di fornai.

O dor di polvere

Telegrafano da Vienna 14:

" La stampa austriaca appoggiata dalla tedesca ha aperto una viva campagna contro la Russia. E' generale opinione che essa mira a spaventare i portatori di titoli russi ed a disinteressarli da simili valori. Si crede inoltre che la stagione sia ormai così avanzata che possa dirsi scongiurato per quest'anno ogni pericolo di guerra ma la situazione è giudicata gravissima per l'anno prossimo causa la situazione della penisola balcanica, causa l'essere ormai la Russia riuscita a contrarre quel prestito che era la sua aspirazione da circa tre anni; causa infine la situazione della Francia,

Si teme qui che l'autunno possa essere apportatore di gravi avvenimenti in Oriente, simili a quelli che prepararono la caduta del principe Alessandro di Battemberg, che pongano a dura prova la pace europea specialmente se le elezioni in Francia riuscissero in senso radicale o boulangista; „

***

Da Londra, in data pure di ieri:

Il *Times* ha da Costantinopoli che la Porta ricevette informazioni da Vienna secondo le quali, amenochè la diplomazia non riesca a moderare le ostilità dei reggenti serbi contro l'Austria, si teme che questa si vedrà costretta a dichiarare che la continuazione di tale politica equivarrebbe ad un *casus belli*. La Porta ordinò di di rinforzare le guarigioni alla frontiera, serba.

TELEGRAMMI

Parigi 14. — Continua lo sciopero parziale dei cocchieri. Credesi durerà alcuni giorni, giacchè l'accordo fra i padroni e i delegati dei cocchieri non ha potuto effettuarsi nella riunione stamane davanti Constans.

Parigi 14. — Cocchieri scioperanti tentarono di riunirsi presso l'Arco trionfo, ma fu loro interdetto. Si dispersero allora nelle vie adiacenti dandosi appuntamento per stasera alla Borsa del lavoro. Rovesciarono alcune carrozze.

Costantinopoli 14. — Conformemente alla domanda di Crispi, Riza pascià nuovo governatore generale di Giannina, ricevetto ordine di fare al console d'Italia a Prevesa una visita di scusa. Riza pascià, secondo le istruzioni della Porta andrà prima a Prevesa per fare una visita al console, quindi raggiungerà il posto a Giannina.

Notizie di Borsa

15 giugno 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L.	97,30	a L.	97.40
id. id. 1 Lugl. 1889	»	95.13	»	95.23
id. austriaca in carta	da F.	84 50	a F.	84.75
id. » in arg.	»	85 15	»	84 50
Fiorini effettivi	da L.	211.25	a L.	212,25
Bancanote austriache	»	211 25	»	212,25
Azioni Banca di Udine	»	98.—	»	—.—
» Banca Pop. Friul.	»	105.—	»	—.—
» Tramvia Udine	»	100.—	»	—.—
Cotonificio Udinese	»	1070.—	»	—.—

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L' Acqua di chinina di A. Migone e C.i

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.i

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoprarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 4.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** **In Venezia** *presso l' Agenzia* **Longega**, *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

GRANDIOSO STABILIMENTO

DI

BAGNI MARINI

SESTRI P.te (15 min. da Genova)

Questo magnifico stabilimento è senza dubbio il più completo nel suo genere in Italia, offrendo ai Signori Bagnanti tutto il confortabile richiesto dalle esigenze moderne. — Scelti concerti serali, ballo, fuochi artificiali e variati divertimenti del giorno.

Abili bagnini per chi desiderasse imparare il nuoto.

Annesso allo stabilimento vi è il

Grand' Hôtel Ristoratore

ove si fanno prezzi e pensioni moderatissimo.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla direzione oppure all' « Hôtel Central, Genova » (med.o proprietario).

PREMIATA E PRIVILEGIATA FABBRICA

ORGANI

INZOLI CAV. PACIFICO

CREMA

PRIMO PREMIO — DIPLOMA D'ONORE

all' Esposizione Internazionale di Bologna del 1888

Organi Liturgici-Sinfonici

ad una, due, tre e più tastiere

per Basiliche, Cattedrali, Chiese Parrocchiali, Oratori, ecc.

Succursale in Roma

Via delle Grazie — Foro Romano, 2.

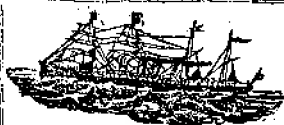
Deposito Pianoforti — Armonium — Istrumenti per Bande Musicali.

Si eseguiscono a sistema perfezionato ristauri, ampliamenti, modificazioni e riduzioni.

Pronta e diligente esecuzione — Ampie garanzie

Prezzi modici. — Dilazioni di pagamento.

PER SCHIARIMENTI, PREVENTIVI, ECC.

rivolgersi allo Stabilimento, in Crema.

AMERICA

RED — STAR — LINE

Vapori reali Belgi fra

ANVERSA

NUOVA YORK

e Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. — Battelli di prima classe, eccellente nutrimento e prezzi moderati.

Per informazioni rivolgersi **Josef Strasser** in **Innsbruk** oppure **Rinaldo Colla** in **Milano.**

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la **sua qualità** che lo distingue di non essere spiritoso.

— **L' Amaro d' Udine** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli. — Prezzo L. **2,50** bott. da litro L. **1,25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in **Udine da DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore,** Via Grazzano.

BELLEZZA E CONSERVAZIONE

DEI DENTI

coll' uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell' illustre comm. prof VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona. Rende ai **denti** la bellezza dell'Avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l' alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** guardarsi dalle: falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l' importo a C. Tantini Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie *Gerolami* e *Minisini*, dal profumiere *Petrozzi* e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

FERRO MALESCI

Si vende presso l'ufficio Annunzi del nostro Giornale al prezzo di L. 1 flacone.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico

FRATELLI INGEGNOLI

già della Società per Azioni BURDIN MAGGIORE e C. (Sede di Milano)

Stabilimento fondato nel 1817 — Il più vasto ed importante d'Italia

MILANO — Corso Loreto, 45 — MILANO

La Rosa, la sovrana dei giardini, viene da noi coltivata con particolare cura, diremo quasi con amore. La nostra collezione, che va di anno in anno facendosi ricca, non comprende che varietà di incontestabile pregio, sia per robustezza di vegetazione, sia per ampienza di corolle e splendidezza di colori.

Sono tutte d'innesto, forti, ben costituite e di pronta fioritura.

I ROSAI RIFIORENTI costano L. 0,75 caduno, ed i ROSAI THEA costano L. 1,25 cad.

Qui omettiamo la descrizione d'ogni singola varietà limitandoci ad offrire delle piccole collezioni, già preparate e che sono formate di tutto quello che havvi di veramente rimarchevole e raccomandabile.

Collezione K.

24 Rosai in 8 varietà (3 per varietà).

Duchesse de Magenta (hyb.) bianco nevo.
La France (thea hyb.) rosa pallido a riflessi argentei.
John Hopper (hyb.) rosa brillante.
Comtesse d'Oxforth (hyb.) rosso carminio vivo.
Gloire de Dyon (thea) giallo camoscio salmonato.
Maréchal Niel (thea) giallo zolfo superbo.
Baron A. de Rothschild (hyb.) rosa carminio fresco.
Jules Margottin (hyb.) carminio porpora.
Etoile de Lyon (thea) giallo arancio sfumato rosso.

Imballate e franche alla Stazione di Milano L. 20,—

Collezione L.

18 Rosai assortiti: 8 Rifiorenti, 6 Noisette, 4 Thea.

Imballate e franche alla Stazione di Milano L. 16,—

Collezione M.

10 Rosai assortiti: 6 Rifiorenti, 4 Thea.

Imballate e franche alla Stazione di Milano L. 9,—

Il catalogo generale viene spedito GRATIS dietro semplice richiesta.

IO ANNA CSILLAG

debbo la mia capigliatura gigantesca alla Loreley, lunga 185 centim. all'uso continuato per 14 mesi della pomata da me inventata, la quale è l'unico mezzo contro la caduta dei capelli, per aiutarne il crescere, per rinforzare il bulbo capillare. Essa favorisce presso gli uomini la nascita di una barba piena e forte, e procura, già dopo un breve uso, tanto ai capelli della testa quanto a quelli della barba un lucido ed una pienezza naturale, preservandoli dal diventar grigi prima del tempo fino all'età più avanzata.

PREZZO DI UN VASO L. 5.

Csillag e Comp.

BUDAPEST

Unico deposito presso **Eugenio Rimmel**, MILANO, via S. Margherita, 3.

IMPERIALE E REALE PROFUMERIA

Ditta Pietro Bortolotti

inventore e fabbricatore

DELLA TANTO RINOMATA ACQUA DI FELSINA

Premiata

con 44 medaglie — onorata di 5 sovrani brevetti

E DI 2 GIOIELLI DALLE LL. MM. IL RE E LA REGINA D' ITALIA

La vera Acqua di Felsina, inventata da PIETRO BORTOLOTTI nell'anno 1827, è l'articolo di profumeria che possiede le migliori proprietà cosmetiche ed igieniche. — Il grande uso che se ne fa in Italia, e anche all'estero, dove fa concorrenza alle migliori acque da toilette, è una prova indiscutibile dei suoi pregi. — Essa ha un profumo delizioso. — Ravviva e fortifica i sensi, dissipa i disturbi del capo, acquieta il sistema nervoso; adoperata nel bagno dà forza e vigore a tutto il corpo — Serve per la cura dei denti e della bocca.

Sennonchè queste singolari virtù hanno indotto molti speculatori a falsificarla. La Ditta Pietro Bortolotti pertanto avverte di fare attenzione che le bottiglie devono essere involte da un foglio contenente il modo di servirsene e portante gli stemmi delle Corti Imperiali e Reali, di cui la Ditta è fornitrice; nell'incartatura deve trasparire in filograna « Ditta Pietro Bortolotti — Bologna » e nell' etichetta la marca di fabbrica in rosso di un aromia moscato, con leggenda:

« Marca di fabbrica Ditta P. Bortolotti —, depositata ».

Rivolgersi direttamente alla Ditta Pietro Bortolotti — Bologna — Piazza Galvani lett. U.

TOSSE ASININA dei RAGAZZI

Guarigione in 24 ore con lo Specifico MANARA premiato in Italia ed all' estero, è ritenuto l' unico specifico mondiale per guarire la tosse dei ragazzi. Flacone L. **2.**

Vendita per *Udine* all' Ufficio d' Annunzi del

CITTADINO ITALIANO

Acqua Ferruginosa di

CELENTINO

VALLE PEJO

Premiata a Trento, Parigi, Milano, Torino, Parma Brescia

Ricca di ferro e di acido carbonico, riesce molto digeribile e gradita al gusto. I medici la consigliarono a preferenza delle acque congeneri per la cura a domicilio nelle affezioni di cuore, di fegato, nell'anemia, nella clorosi.

Direzione in **BRESCIA E. MAZZOLENI**, e deposito in Udine presso la farmacia **De Candido Domenico.**

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpinisti, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione *sono* obbligate a vivere lontane dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita la di Ditta *G. e C. F.lli Bertoni* Milano via Broletto 2, spedisce *catalogo* con prezzi delle **Specialità in Conserve alimentari**, di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l'Italia:

Pâtés di Foje gras.Pâtés di Pernici, di Beccacola, di Fagiano, di Allodole, di Lepre ecc. Carni d'America, Carni Inglesi, Galantina di bue, Lingue, Selvaggina, Polleria, Salumi, Pesci marinati, all'olio ed al naturale, Legumi al naturale ed all' aceto, Minestrele Zuppa, Mostarde, Marmellate, Sals Inglesi, Pudding Inglesi ec.

Estratto di Tamarindo

CONCENTRATO A VAPORE

Migliore preparazione contro le infiammazioni del ventricolo, degli intestini, e nelle diarree. E' pure eccellente dissetante facilmente digeribile.

Preparasi nella Farmacia *Prato*, via Po 2, Torino.

Deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta num. 16.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Dellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Dellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sugli stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell' Antica Fonte di Pejo a chi domanda ora semplicemente Aqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell' Aqua del Dellocari la possibilità d' ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell' Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione G. BORGHETTI.

CACIO DI SICILIA (qualità vera EXCELSIOR)

Si spedisce anche in pacco postale di 2800 grammi, franco di porto in tutto il regno, a L. **1,75** il chil. Dirigere richieste e vaglia al Sig. **F. NICASTRO** e C. — *Ragusa* (Sicilia)

"Jockey SAPONE" Superiore a tutti i Saponi da toeletta, rende la pelle morbida, vellutata, bianca, conservandole il colore naturale, ecco il grande successo ottenuto dal "Jockey-sapone."

"Jockey SAPONE" Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo senza concorrenza, chi l'adopera una volta, non ricorre ad altro che al "Jockey-sapone."

"Jockey SAPONE" Si vende in scatola da 3 pezzi al prezzo di L. 1.25 Cent. 50 in più per la posta. 4 scatole L. 7.50, franche in Italia. Rivolgersi in Milano, 3, Via Cappellari, al Direttore del "Jockey-sapone."

FERRO MALESCI

IL SOVRANO DEI FERRUGINOSI

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* — Prezzo del flacone L. 1.

Udine — Tipografia Patronato